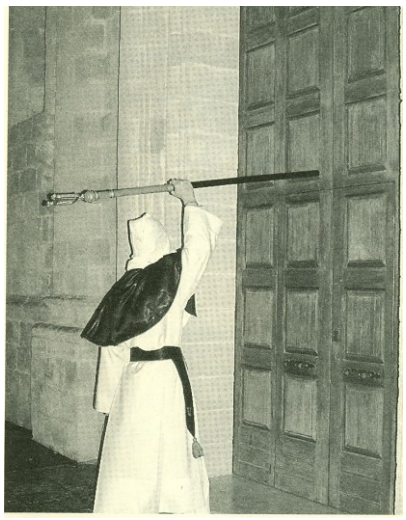
Un antico rito

Terminata la celebrazione liturgica del venerdì santo, resa nel nostro dialetto con l'efficacissima espressione "messa scirrata" (a sottolineare la consuetudine cristiana di celebrare i riti del venerdì santo (spogliando gli altari della chiesa di ogni ornamento, rivestimento o suppellettile sacra) prima della processione dei misteri o via crucis cittadina, il padre predicatore, chiamato per le celebrazioni del triduo pasquale, saliva sul pergamo portando con sé un crocifisso.

I confratelli dell'addolorata intanto uscivano dalla chiesa in solenne e devota processione diretti alla cappella della B.V. del Ponte per prelevarvi la statua della Madonna Addolorata e portarla quindi in chiesa. In attesa del ritorno dei confratelli il portone della chiesa veniva chiuso con i fedeli in preghiera.



Croce dei misteri della Confraternita dell'Addolorata

Giunti sul sagrato della chiesa, il confratello crocifero, che precedeva il corteo, si avvicinava al portone chiuso e dava su di esso 7 colpi con il bastone rituale a simboleggiare i sette dolori della Vergine Maria;

al settimo colpo il portone veniva aperto e il padre predicatore sempre dal pergamo pronunciava con voce tonante ma solenne la tradizionale formula:

"*Entra Maria! Guarda come hanno ridotto Gesù!*" . Indicando l'icona di Gesù deposto nel sepolcro..

La statua faceva così il suo solenne ingresso in chiesa portata a spalla dai confratelli e veniva accostata al pergamo dove ad attenderla c'era il sacerdote che poneva il crocifisso tra le braccia dell'Addolorata.